



Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie dell'Università degli studi di Ferrara (redatto ai sensi dell'art. 1 comma 612 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014)

Sezione 1 – Partecipazioni in società spin-off ad elevato contenuto tecnologico

Premessa

La legge di stabilità 2015, n. 190 del 23 dicembre 2014, ha imposto a tutte le Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di definire e approvare, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, definendo le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, deve essere poi trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

Ulteriori adempimenti, da effettuarsi entro il 31 marzo 2016, sono legati alla predisposizione di una relazione sui risultati conseguiti, che deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Questo documento è stato redatto in ottemperanza all'art. 1 comma 612 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 e rappresenta l'orientamento e la programmazione dell'attività dell'Università degli Studi di Ferrara in merito alle partecipazioni, detenute in via diretta, al capitale delle società spin-off.

Inquadramento generale e normativo

L'attenzione del legislatore riguardo alle partecipate pubbliche si mantiene elevata ormai da alcuni anni. Già con la legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Finanziaria 2008), in ragione della necessità di *tutelare la concorrenza e il mercato*, venivano introdotti limiti alla costituzione e alla partecipazione in società da parte delle PP.AA. Detti limiti vietavano la costituzione di società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e l'assunzione o il mantenimento diretto o indiretto di partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. La norma novellava, fra l'altro, che



l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali dovessero essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti sopra riportati. Era previsto inoltre che le delibere degli organi delle PP.AA., assunte ai sensi delle citate disposizioni, fossero trasmesse alla sezione competente della Corte dei Conti.

L'Università degli Studi di Ferrara, a far data dall'entrata in vigore della legge, ha ottemperato ai disposti normativi facendo proprio l'onere di inviare alla sezione regionale competente della Corte dei Conti sia le delibere adottate dai propri organi competenti in materia di mantenimento delle partecipazioni, sia quelle riguardanti l'assunzione di nuove partecipazioni in società con caratteristica di spin-off.

Un'attenzione più marcata riguardo alle partecipazioni pubbliche è poi emersa recentemente nell'ambito del "Programma di razionalizzazione delle partecipate locali" predisposto dal Commissario Straordinario per la revisione della spesa, Dott. Carlo Cottarelli.

Tale programma pone in evidenza come si renda necessario:

1. Circoscrivere il campo di azione delle partecipate entro lo stretto perimetro dei compiti istituzionali dell'ente partecipante, rafforzando quanto previsto in proposito dalla legge finanziaria del 2008;
2. Introdurre vincoli diretti su varie forme di partecipazioni;
3. Fare ampio ricorso alla trasparenza e alla pressione dell'opinione pubblica adeguatamente informata come strumento di controllo;
4. Promuovere l'efficienza delle partecipate che rimarranno operative, incluso attraverso l'uso diffuso dei costi standard, e l'aggregazione.

Sulla base di detto rapporto, il comma 611 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015) definisce alcuni criteri cui le PP.AA. devono attenersi nell'avviare il processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015. I criteri sono i seguenti:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;



e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché' attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

I criteri citati rispondono agli obiettivi perseguiti dalla norma di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato.

Società spin-off

L'attività di *terza missione*, più propriamente definita di “trasferimento tecnologico”, è relativamente recente nelle università e negli enti di ricerca italiani. Solo dal finire del secolo scorso, più attivamente nel primo decennio di quello corrente, le università e gli enti di ricerca hanno assunto un nuovo ruolo nell'ambito della propria *mission* istituzionale, affiancando alla didattica e alla ricerca, il trasferimento tecnologico. La declinazione di questa terza missione è esplicitata nell'attività di brevettazione (protezione dei risultati della ricerca nel più ampio significato del termine), nella creazione di impresa ad elevata tecnologia e nell'attivazione di partnership con il tessuto produttivo per il soddisfacimento di specifiche esigenze di carattere tecnologico e industriale.

È chiaro che l'influenza anglosassone, statunitense in primis, ha giocato un ruolo decisivo nella presa di coscienza degli Atenei riguardo al trasferimento tecnologico. Queste attività, piuttosto “nuove” per gli atenei italiani, risultano ormai consolidate nel Nord America e in Gran Bretagna e stanno crescendo a ritmo elevato nel resto dell'Europa. La recente legge Gelmini, che ha introdotto l'obbligo di rinnovo degli statuti universitari a carico delle università, ha favorito l'“istituzionalizzazione” della terza missione, affiancando di fatto e a pieno titolo, l'attività di trasferimento tecnologico alle “tradizionali” funzioni di didattica e ricerca.

L'impulso legislativo iniziale che ha favorito le attività di trasferimento tecnologico nelle Università è stato dato dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, recentemente abrogato dal Decreto Legge 22 giugno 2012 n.83, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 134. Lo scopo del citato decreto era “*rafforzare la competitività tecnologica dei settori produttivi e accrescere la quota di produzione e di occupazione di alta qualificazione, nel quadro del programma nazionale per la ricerca (PNR) e dei programmi dell'Unione europea, e disciplinava gli interventi di sostegno alla ricerca industriale, alla connessa formazione e alla diffusione delle tecnologie derivanti dalle medesime attività. Erano state previste specifiche misure finanziarie a favore di società di recente costituzione ovvero da costituire, finalizzate all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca,*



con la partecipazione azionaria o il concorso di professori e ricercatori universitari, università, enti di ricerca, società di assicurazione e banche.

Disposizioni normative così specifiche hanno portato gli Atenei, nel corso degli anni, a dotarsi di uffici dedicati con il compito di occuparsi delle attività di trasferimento tecnologico, procedendo, nel contempo, alla regolamentazione della partecipazione universitaria al capitale delle società spin-off, disciplinandone le condizioni di partecipazione, anche in ragione dell'autonomia universitaria riconosciuta dalla legge 168 del 1989.

Appare rilevante segnalare che il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 5 agosto 2004, n. 262, in sede di ripartizione delle risorse finanziarie previste per la programmazione del sistema universitario relativa al triennio 2004-2006 dalla legge 24 dicembre 2003, n. 350, ha istituito specifici finanziamenti a favore di progetti di incentivazione alle azioni per la valorizzazione e la diffusione dei risultati di ricerca ed il loro utilizzo nei processi produttivi caratterizzati da un alto indice di innovazione. I suddetti finanziamenti erano destinati a Università statali per la costituzione o il sostegno di "industrial liaison office" aventi i seguenti compiti:

- avviare sistematici rapporti con il tessuto economico e produttivo locale ed in particolare con le PMI, al fine della diffusione dei programmi e dei risultati di ricerca delle Università;
- promuovere idonee forme di cooperazione con il tessuto imprenditoriale al fine della risoluzione delle problematiche correlate anche al trasferimento tecnologico ed al sostegno degli spin-off.

In questo ambito l'Università degli studi di Ferrara ha ottenuto un finanziamento a sostegno del proprio Ufficio Trasferimento Tecnologico (allora Industrial Liaison Office).

La recente legge 30 dicembre 2010, n. 240 (legge Gelmini) di riforma del sistema universitario, all'art. 6 disciplina il regime del personale universitario che intende partecipare in una iniziativa di spin-off o start up universitario. Il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 10 agosto 2011, n. 168, pone in evidenza, all'art. 3, la possibilità di partecipazione al capitale sociale delle società spin-off per gli Atenei.

Il contesto normativo pertanto, se da una parte sembra acconsentire, e per certi aspetti sostenere, l'assunzione di partecipazioni in società spin-off da parte delle Università, dall'altra, sembra porre questa tipologia di partecipazioni sullo stesso piano delle partecipate pubbliche di altra natura, rendendo di fatto difficoltosa per l'Ateneo la corretta interpretazione delle disposizioni normative e la corretta programmazione annuale e triennale delle attività di trasferimento tecnologico.

Stante l'ambito del tutto particolare in cui si collocano le società spin-off partecipate dall'Università degli studi di Ferrara, si rende opportuno illustrarne le caratteristiche ed evidenziarne la natura, ponendo in risalto le differenze tra le società partecipate dalla PA e le società spin-off partecipate da questo Ateneo.



I caratteri essenziali delle società spin-off dell'Università degli studi di Ferrara possono essere riassunti come segue:

- trattandosi di società generate nell'ambito della valorizzazione della ricerca, si basano sui risultati della stessa e in particolare di quella avente natura più applicativa e a elevato contenuto tecnologico;
- annoverano fra i soci, oltre all'Ateneo cui è riservata una quota minoritaria e non superiore al 10% del capitale sociale, anche il personale universitario nonché eventuali soggetti terzi (ad es. imprese industriali e/o commerciali);
- non rappresentano la fattispecie di società *in house* dell'Università, in quanto non erogano servizi e non commercializzano prodotti destinati all'Ateneo e non sono costituite al fine di esternalizzare compiti e servizi a quest'ultimo spettanti per legge o per statuto;
- erogano servizi e commercializzano prodotti che si inseriscono in nicchie di mercato a volte poco rappresentate, in settori ove la competenza tecnologica avanzata è essenziale per la riuscita del progetto di impresa e per la messa a punto di prodotti idonei alle richieste del mercato;
- generano impatti occupazionali tutt'altro che trascurabili nel territorio ove opera l'Ateneo e, in molti casi, rappresentano situazioni di successo nell'applicazione della ricerca al mondo produttivo;
- rappresentano un fattore di sviluppo della ricerca degli Atenei, in quanto, nella maggioranza dei casi, le società spin-off concludono accordi di ricerca con l'Amministrazione che le ha generate, stante la continua e perdurante esigenza della società di non perdere i legami con il mondo scientifico (ciclo dell'innovazione);
- generano cultura di imprenditorialità nei giovani che hanno raggiunto nel contesto universitario un profilo scientifico di alto livello, alimentando innovazione in un contesto italiano di piccole medie imprese a prettamente carattere artigiano e in un tessuto produttivo poco vocato all'innovazione, attivando una funzione di stimolo alla ricerca di nuovi prodotti e servizi remunerativi;
- non impattano, per le considerazioni già esposte, sulla concorrenza del mercato se non nella direzione di favorire la crescita produttiva e incentivare l'inserimento di nuovi *players* in nicchie tecnologiche avanzate, spesso occupate da un numero ristretto di imprese.

Ulteriore elemento caratterizzante e distintivo delle società spin-off dell'Università degli studi di Ferrara si rinviene nella modalità con cui esse vengono costituite, vale a dire nell'iter di approvazione delle iniziative, che l'Ateneo ha formalizzato.

Già a partire dal 1999 l'Università degli studi di Ferrara si è dotata di una Commissione tecnica (oggi denominata Commissione Trasferimento Tecnologico) che si occupa di prendere in esame



tutte le richieste di costituzione di società spin-off. La proposta, presentata dal personale di Ateneo, deve essere corredata da un progetto imprenditoriale contenente:

- a) gli obiettivi;
- b) il piano finanziario;
- c) le prospettive economiche e il mercato di riferimento;
- d) il carattere innovativo del progetto;
- e) le qualità tecnologiche e scientifiche del progetto;
- f) la descrizione dei ruoli e delle mansioni dei soci partecipanti, con la previsione dell'impegno richiesto a ciascuno per lo svolgimento delle attività di spin-off, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di valutare la compatibilità con la disciplina appositamente definita dall'Università ai sensi del comma 9, dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- g) le modalità di partecipazione al capitale e la definizione della quota di partecipazione richiesta;
- h) gli aspetti relativi alla regolamentazione della proprietà intellettuale, resi compatibili con la disciplina in materia prevista dall'Università;
- i) le norme di funzionamento della società (statuto ed eventuali patti parasociali).

Sulla base della documentazione presentata, la Commissione basa la propria valutazione tecnica tenendo conto dei seguenti elementi:

- livello di innovazione della proposta;
- analisi di mercato con particolare riferimento alle effettive possibilità di sbocco del prodotto/servizio offerto;
- politiche di commercializzazione con particolare riferimento alle azioni di ingresso sul mercato con valutazione preferenziale di esplicite manifestazioni di interesse da parte di potenziali acquirenti;
- prospettive di sviluppo e consolidamento nel medio/lungo termine;
- sostenibilità economico-finanziaria di breve e medio termine;
- adeguatezza delle competenze tecniche e manageriali;
- congruità del modello tecnico organizzativo adottato per la gestione delle attività di produzione e commercializzazione oltre che delle risorse umane;
- grado di innovatività del contenuto della proposta considerata tenendo conto che:
 - l'attività oggetto di spin off deve essere frutto di un'idea innovativa;
 - tale idea innovativa deve essere di per sé suscettibile di sfruttamento commerciale;
 - dall'applicazione dell'idea deve discendere un prodotto, uno strumento o un processo che siano l'oggetto dell'attività economica dello spin off;



- non sono ritenute ammissibili le proposte di spin-off il cui oggetto si concretizza in termini prevalenti con attività di tipo consulenziale.

Alla luce di quanto esposto, appare chiaro il carattere distintivo delle società spin-off partecipate dall'Università rispetto alle partecipate delle altre PP.AA., potendosi ipotizzare, di conseguenza, l'esclusione delle Università dall'ambito di applicazione della legge di stabilità per quanto concerne la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle PP.AA., la definizione delle modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Rispetto ai criteri individuati dalla legge, è bene specificare che l'applicazione degli stessi alle società spin-off sembrerebbe divenire inapplicabile, per le ragioni specificate nella seguente tabella:

Criteria ai sensi dell'art. 1 comma 611 della legge n. 190 del 24 dicembre 2014	Applicabilità alle partecipazioni in società spin-off	Motivazioni
a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione	NO	La partecipazione dell'Ateneo al capitale di società ad elevato contenuto tecnologico rientra nell'attività di terza missione prevista dallo statuto di Ateneo e ormai riconosciuta unanimemente a tutti gli Atenei
b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti	NO	Le società spin-off di Ateneo prevedono una <i>governance</i> composta da un consiglio di amministrazione del quale fa parte anche un rappresentante nominato dall'Università. Tale figura non rappresenta un onere aggiuntivo oltre al costo orario del personale per l'Ateneo, in quanto l'attività è svolta a titolo gratuito. Esistono casi in cui il numero degli amministratori è superiore a quello dei dipendenti in quanto gli stessi amministratori svolgono attività a favore della società e la distinzione fra socio prestatore d'opera e



		amministratore è piuttosto difficile da evidenziare
c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni	NO	Fattispecie di partecipazione pubblica non applicabile alla partecipazione in società spin-off
d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica	NO	Fattispecie non applicabile alla partecipazione in società spin-off
e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.	NO	Non sono previsti oneri aggiuntivi oltre al costo orario del personale a carico dell'Università degli studi di Ferrara per il funzionamento della società o per compensi a componenti del consiglio di amministrazione e organi di controllo delle stesse.

E' quanto mai opportuno segnalare che il Regolamento in materia di spin-off e start up di Ateneo, revisionato nel corso del 2011, consente al personale di ricerca dell'Università, di proporre alla propria amministrazione la costituzione di società ad elevato contenuto tecnologico non partecipate dall'Università in qualità di socio. La procedura interna di accreditamento è la medesima impiegata per la costituzione di società spin-off partecipate. Questa modalità di costituzione rappresenta un ulteriore sforzo attivo da parte dell'Ateneo di portare l'innovazione al di fuori dell'ambito accademico, senza dover ricorrere necessariamente alla costituzione di imprese spin-off partecipate.

Conclusioni



Sebbene le ragioni sopra esposte tendano *in primis* alla salvaguardia delle partecipazioni dell'Ateneo in società spin-off ad elevato contenuto tecnologico, costituiscono un altresì valido spunto per una più ampia riflessione riguardo tali partecipazioni.

In quest'ottica, l'Ateneo, per mezzo della Commissione Trasferimento Tecnologico, sta elaborando una *policy* di “*exit strategy*”, ovvero una serie di criteri per la determinazione di tempi, modi e procedure per l'uscita dal capitale delle società spin-off. Tali criteri saranno poi oggetto di integrazione nel Regolamento interno in materia di spin-off e start up, qualora gli Organi Accademici adottino la decisione di farli propri.

Se da una parte la *policy* di “*exit strategy*” persegue il fine di razionalizzare le partecipate di Ateneo, dall'altra, consentirà di ottenere e reinvestire i frutti provenienti dalla valorizzazione delle proprie partecipazioni in nuove iniziative ritenute meritevoli.

L'obiettivo per il corrente anno è pertanto definito nella declinazione di specifici criteri basati su dati e analisi oggettive che tengano conto sia della situazione economico-finanziaria delle partecipate sia delle esternalità positive o negative associate alla partecipata (ad es. impatto sul territorio, numero di anni di detenzione della partecipazione, modificazioni della compagine sociale iniziale).

All'adozione di tali criteri si associa senza dubbio la necessità di attribuire un valore alle quote di capitale sociale detenuto dall'Ateneo. In fase di valutazione, infatti, si renderà opportuno e necessario attribuire alle singole quote il loro valore di mercato avendo riguardo alla consistenza patrimoniale della società, alla sua redditività, al valore dei beni materiali ed immateriali da questa posseduti, alla sua posizione nel mercato, alle sue prospettive reddituali e ad ogni altra circostanza e condizione utile ai fini della determinazione del valore della partecipazione societaria.

Sezione 2 – Partecipazioni in altre società

Le Società

L'Università degli Studi di Ferrara ha quote di partecipazione in una società per azioni e in tre società consortili:

- LEPIDA spa di Bologna
- ASTER S. cons. p. a. di Bologna
- MIST E-R s.c.r.l di Bologna
- PROAMBIENTE s.c.r.l di Bologna



L'Ateneo, già nel 2014, ha ritenuto opportuno eseguire una ricognizione tecnica delle partecipazioni in enti in generale e anche nelle società al fine di verificarne l'ottemperanza alla legislazione contabile e societaria e in materia di trasparenza, nonché l'assenza di conflitti di interesse tra gli scopi istituzionali dell'Università e le attività oggetto sociale delle medesime.

A tal scopo, con Decreto Rettorale Rep. n. 406/2014 è stato costituito un Tavolo tecnico composto da esperti in ambito contabile, societario e fiscale con competenze specifiche nella lettura dei bilanci, in collaborazione con il personale dell'Ufficio Convenzioni e Consorzi, con l'incarico di eseguire una ricognizione segnalando alla *governance* le eventuali criticità riscontrate e proponendo suggerimenti dedicati alla risoluzione delle medesime.

Si rappresenta inoltre che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute dell'11 e 17 giugno 2008, hanno deliberato le "Linee guida per i rappresentanti dell'Università di Ferrara presso enti, organismi e soggetti di diritto pubblico o privato" in ottemperanza alle quali i rappresentanti dell'Università presso centri interuniversitari, consorzi, associazioni e ogni altro ente, organismo o soggetto di diritto pubblico o privato sono tenuti a rapportarsi con l'ente che li ha nominati, nel rispetto dei principi di correttezza e diligenza, in modo tale da assicurare all'Università il necessario flusso di informazioni.

Tutto ciò, sia al fine di garantire il raggiungimento delle finalità che l'Università ha inteso perseguire tramite la propria partecipazione agli Enti partecipati, sia al fine di assicurare il necessario coordinamento, vale a dire la sua possibilità di esprimere le proprie valutazioni in merito alle decisioni dell'ente partecipato, sia al fine di evitare che l'impegno nell'ente partecipato possa divenire una criticità per l'Ateneo.

In particolare i rappresentanti sono tenuti a:

- trasmettere all'Amministrazione centrale i bilanci preventivi e consuntivi del Centro o Consorzio entro 30 giorni dalla loro approvazione;
- consegnare entro il 31 gennaio di ciascun anno una relazione sull'attività svolta dai medesimi organismi, evidenziando i benefici derivanti all'Ateneo dalla partecipazione ad essi;
- trasmettere le eventuali proposte di modifica dello Statuto dell'ente per l'approvazione da parte degli organi collegiali dell'Ateneo, prima della definitiva approvazione da parte dell'ente;
- segnalare tempestivamente qualsiasi disfunzione o criticità che si dovesse verificare nella gestione al fine di valutare l'opportunità di interventi specifici da parte dell'Ateneo, od un eventuale recesso;
- acquisire preventivamente il consenso dell'Amministrazione su ogni deliberazione che dovesse comportare variazione degli impegni assunti e già in essere con l'Atto Costitutivo e/o con lo Statuto;



- consultare l'Amministrazione in relazione ad atti di maggior rilevanza giuridico-economica (quali acquisti consistenti, assunzioni di personale, atti di costituzione in giudizio, incrementi delle quote di partecipazione, ecc.);
- evitare ogni possibile conflitto di concorrenza tra l'Ateneo che rappresentano e l'istituzione esterna cui partecipano.

In allegato si riportano le schede analitiche delle quattro società partecipate rispetto ai criteri individuati dalla legge 190/2014, quale relazione tecnica relativa alle partecipazioni dell'Università in società.

Conclusioni

L'Ateneo sta elaborando una policy di "*exit strategy*", ovvero una serie di criteri per la determinazione di tempi, modi e procedure per disciplinare le eventuali uscite dell'Ateneo medesimo, in generale, da tutte le partecipate, sia società che consorzi, che non rientrino negli stessi. Tali criteri saranno sottoposti all'approvazione degli Organi Accademici entro il 31 dicembre 2015.

Si anticipa a mero fine conoscitivo ma non esaustivo che i criteri di *exit strategy* in fase di elaborazione sono i seguenti:

- a) sostanziali modificazioni dell'oggetto sociale o dell'attività della società tali da venir meno l'interesse della partecipazione;
- b) riduzione significativa del numero dei soci rispetto alla compagine sociale iniziale tale da porre l'Ateneo in una posizione di socio di minoranza nei confronti di un unico socio di maggioranza;
- c) risultati di bilancio da cui si evidenzia una manifesta difficoltà nel tempo di sostenibilità;
- d) l'adozione del modello di organizzazione e gestione di cui al decreto legislativo 231/2001;
- e) l'adozione del piano anticorruzione previsto dalla legge 190/2012;
- f) l'adozione di adeguati strumenti ritenuti validi e funzionali ad una più efficace gestione societaria;
- g) il rispetto della normativa in materia di trasparenza.



Allegato 1 : Relazione tecnica relativa alle partecipazioni dell'Università degli studi di Ferrara in società spin-off ad elevato contenuto tecnologico.

Allegato 2: Relazione tecnica relativa alle partecipazione dell'Università degli studi di Ferrara in altre società.



Università degli Studi di Ferrara

COMMISSIONE TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Relazione tecnica relativa alle partecipazioni dell'Università degli studi di Ferrara in società spin-off ad elevato contenuto tecnologico

Premessa

L'esperienza dell'Università degli studi di Ferrara nel campo della valorizzazione della ricerca attraverso la creazione di impresa ad elevato contenuto tecnologico, risulta ormai consolidata. A partire dall'anno 1999, infatti, si è dato avvio all'attività di studio per la realizzazione e la partecipazione dell'Ateneo alla prima società spin-off, costituitasi poi nel corso dell'anno successivo.

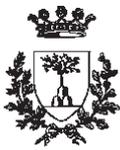
Nell'arco degli ultimi quindici anni, l'Università degli studi di Ferrara ha partecipato al capitale di ventidue società che nel corso degli anni hanno raggiunto una loro indipendenza dall'Ateneo, stabilendosi in sedi proprie dotate di attrezzature e strumentazioni idonee all'attività sociale, rappresentando, in alcuni casi, significative realtà imprenditoriali a supporto del territorio provinciale. Tale raggiunta autonomia, in alcuni casi, ha determinato l'uscita dell'Ateneo dalla compagine societaria. Alcune realtà, anche alla data di chiusura della presente relazione, sono in fase di liquidazione per l'impossibilità manifesta di raggiungere l'oggetto sociale verificata dopo alcuni anni di permanenza sul mercato.

Al 31/12/2014 l'Ateneo deteneva partecipazioni in 18 società, tra le quali due, sono in fase di liquidazione e una è stata dichiarata cessata al termine dell'anno 2014.

La tabella seguente indica l'attività di creazione di impresa condotta dall'Ateneo nel periodo 2000-2014:

Tabella 1 - Imprese spin-off costituite dall'Università degli studi di Ferrara

Ragione sociale	Anno di costituzione	(U) uscita Ateneo (L) società in liquidazione (C) società cessata
Unitec s.r.l.	2000	2006 (U)
Istituto Delta Ecologia Applicata s.r.l.	2001	
Active Technologies s.r.l.	2003	2007 (U)
Ambrosialab s.r.l.	2003	
Clirest s.r.l.	2003	
Pharmeste s.r.l. in liquidazione	2003	2013 (L)
UFPeptides s.r.l.	2003	
Geotema s.r.l.	2004	



Università degli Studi di Ferrara

COMMISSIONE TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Materiacustica s.r.l.	2004	
Microwave electronics for communications – MEC s.r.l.	2004	
E-heart s.r.l. in liquidazione	2004	2012 (C)
Aequotech s.r.l. in liquidazione	2005	2014 (C)
Nuclear e-mission - Nem s.r.l. in liquidazione	2005	2012 (L)
NGB Genetics s.r.l.	2006	
Advanced Polymer Materials s.r.l.	2007	
Zenith Ingegneria s.r.l.	2007	
Verdenora s.r.l.	2008	2011 (U)
Raresplice s.r.l.	2012	
NuvoVec s.r.l.	2013	
Fancy Pixel s.r.l.	2013	
Gate s.r.l.	2014	
Alga&Zyme Factory s.r.l.	2014	

Fonte: Ufficio Trasferimento Tecnologico; 2015

L'analisi che segue è stata redatta con riferimento alle società partecipate dall'Ateneo alla data del 31/12/2014 (salvo diversamente indicato nella didascalia delle tabelle), includendo quelle in fase di liquidazione e cessata.

Il capitale nominale di proprietà dell'Università degli studi di Ferrara

Il valore totale del capitale sociale di proprietà dell'Università degli Studi di Ferrara risulta pari ad Euro 41.519,22, a fronte di un effettivo onere finanziario sostenuto dall'Ateneo pari ad Euro 25.844,22; in termini relativi la percentuale di capitale detenuta non supera mai il 10% del capitale sociale per ciascuna società, come previsto dal vigente Regolamento in materia di spin-off e start up. Tutte le società spin-off dell'Università sono state costituite con la forma di società a responsabilità limitata.

Tabella 2 - Capitale nominale di proprietà dell'Università degli studi di Ferrara e relativi oneri finanziari sostenuti - valori in Euro

Denominazione sociale	Quota nominale UNIFE	Onere finanziario sostenuto
Advanced Polymer Materials s.r.l.	8.000,00	1.000,00
Aequotech s.r.l. in liquidazione	2.113,00	2.113,00



Università degli Studi di Ferrara

COMMISSIONE TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Alga&Zyme Factory s.r.l.	1.000,00	1.000,00
Ambrosialab s.r.l.	1.000,00	1.000,00
Clirest s.r.l.	1.000,00	1.000,00
Fancy Pixel s.r.l.	2.000,00	1.000,00
Gate s.r.l.	2.000,00	2.000,00
Geotema s.r.l.	1.000,00	1.000,00
Istituto Delta Ecologia Applicata s.r.l.	5.250,00	1.575,00
Materiacustica s.r.l.	700,00	700,00
Microwave electronics for communications - MEC s.r.l.	2.000,00	2.000,00
NGB Genetics s.r.l.	3.840,00	3.840,00
Nuclear e-mission - Nem s.r.l. in liquidazione	1.000,00	1.000,00
NuvoVec s.r.l.	2.000,00	2.000,00
Pharmeste s.r.l. in liquidazione	1.616,22	1.616,22
Raresplice s.r.l.	1.000,00	1.000,00
Ufpeptides s.r.l.	1.000,00	1.000,00
Zenith Ingegneria s.r.l.	5.000,00	1.000,00
TOTALE	41.519,22	25.844,22

Fonte: Ufficio Trasferimento Tecnologico; 2015

I settori di attività e l'oggetto sociale

I macro settori di attività delle società sono stati individuati in 6 voci. A fianco di ciascuna voce viene riportato il numero delle società operanti in quel settore:

1. biomedico-farmaceutico (9);
2. ingegneria industriale (1);
3. elettronica (1);
4. ambiente (3);
5. chimica(2);
6. ingegneria civile (1);
7. informatica (1).

Più analiticamente, la seguente tabella presenta l'oggetto sociale delle società spin-off, così come riportato dai singoli statuti.

Tabella 3 - Oggetto sociale società spin-off

Denominazione sociale	Oggetto sociale
Advanced Polymer Materials s.r.l.	Realizzazione ricerca industriale e trasferimento tecnologico per applicazioni con materiali polimerici.



Università degli Studi di Ferrara

COMMISSIONE TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

	Sviluppo di materiali polimerici innovativi e il loro trasferimento tecnologico
Aequotech s.r.l. in liquidazione	Ricerca biotecnologica ai fini dell'individuazione, dello sviluppo, dell'utilizzazione e della commercializzazione di metodiche (servizi e/o prodotti) dirette alla ricerca biotecnologia
Alga&Zyme Factory s.r.l.	Ricerca e sviluppo mirate ad elaborare soluzioni biotecnologiche innovative per impianti e processi che migliorino la sostenibilità ambientale ed economica dei settori agro-industriale, agro-energetico, cosmeceutico e nutraceutico.
Ambrosialab s.r.l.	Ricerca, progettazione, produzione, commercializzazione, vendita, assistenza e consulenza alle imprese nel campo della salute, farmaceutico, salutistico, chimico, nutrizionale, cosmetico ed estetico
Clirest s.r.l.	La Società si configura quale Contract Research Organisation come definita ai sensi dell'art. 2 n.1 lett. a) del D. M. Salute del 31/03/2008 ed ha per oggetto le attività di gestione di studi clinici
Fancy Pixel s.r.l.	Sviluppo, realizzazione e vendita di prodotti e servizi software altamente innovativi e ad alto contenuto tecnologico in ambito web, mobile e controllo e monitoraggio remoto di dispositivi
Gate s.r.l.	Valorizzazione commerciale su scala produttiva pilota o pre-industriale di tecnologie elettrochimiche per il trattamento di acque e di suoli e di fermentazione/biotrasformazione per la valorizzazione delle risorse agro-industriali e la produzione di metaboliti di interesse commerciale.
Geotema s.r.l.	Monitoraggio ambientale tramite l'utilizzo di tecniche e metodologie tradizionali e innovative, telerilevamento ed analisi di immagini applicate allo studio dei suoli, delle acque e dell'atmosfera
Istituto Delta Ecologia Applicata s.r.l.	Ricerca applicata all'acquacoltura valliva, lagunare, costiera, d'acque interne e marine; interventi di ripristino e valorizzazione naturalistica e dello sviluppo sostenibile
Materiacustica s.r.l.	Sviluppo di metodiche di misura innovative per la caratterizzazione del comportamento vibro-acustico dei materiali, delle strutture e degli ambienti; progettazione, prototipazione, commercializzazione
Microwave electronics for communications - MEC s.r.l.	Progettazione, produzione e commercializzazione di circuiti e sistemi elettronici ibridi ed integrati, di micromoduli che assemblano circuiti integrati e componenti per realizzare sistemi complessi
NGB Genetics s.r.l.	Fornitura di servizi, analisi e consulenze nell'ambito delle biotecnologie come ad esempio tracciabilità genica, diagnostica molecolare e indagini forensi



Università degli Studi di Ferrara

COMMISSIONE TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Nuclear e-mission - Nem s.r.l. in liquidazione	Progettazione e realizzazione di rivelatori di radiazioni ionizzanti, di sistemi di monitoraggio per ambienti e di prodotti per la radiodagnostica
NuvoVec s.r.l.	Ricerca, sviluppo, produzione e distribuzione di sistemi di trasferimento genico con le proprie tecnologie esclusive a industrie e centri di ricerca, accademici e non
Pharmeste s.r.l. in liquidazione	Ricerca scientifica nel campo farmaceutico e farmacologico, la realizzazione di brevetti e la loro commercializzazione.
Raresplice s.r.l.	Ricerca, sviluppo e commercializzazione di prodotti diagnostici e farmaceutici, biologici, di apparecchiature e attrezzature di qualsiasi specie
Ufpeptides s.r.l.	Identificazione, sviluppo e commercializzazione di molecole di natura peptidica in grado di interagire con i recettori accoppiati a proteine G (GPCR)
Zenith Ingegneria s.r.l.	Progettazione e realizzazione di soluzioni innovative per il rilevamento del territorio e dell'ambiente costruito e nel controllo delle deformazioni del territorio e delle strutture

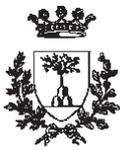
Fonte: Ufficio Trasferimento Tecnologico; 2015

I rappresentanti dell'Università in seno agli organi di governo e di controllo

L'Università degli Studi di Ferrara nomina un proprio rappresentante in seno ai Consigli di Amministrazione di ciascuna società e, se presente, anche nell'organo collegiale di controllo. Qualora quest'ultimo sia monocratico, la delibera di nomina da parte dell'Assemblea deve essere assunta con il voto favorevole dell'Ateneo. Il Consiglio di Amministrazione dell'Università, nella seduta del 5 ottobre 2005, ha indicato che i rappresentanti dell'Università in seno agli organi amministrativi e di controllo delle società debbano avere competenze economico-giuridiche in modo da poter fornire un supporto di indirizzo, non solo di carattere politico, ma anche di carattere tecnico. I rappresentanti dell'Ateneo non percepiscono alcun compenso da parte dell'Università per il ruolo che si trovano a rivestire.

Tabella 4 - I rappresentanti dell'Università negli organi di governo e di controllo

Denominazione sociale	Rappresentante	Ruolo	Dipartimento di Afferenza
Advanced Polymer Materials s.r.l.	Dott. Fulvio Fortezza	Consigliere di Amministrazione	Dipartimento di Economia e Management
Alga&Zyme Factory s.r.l.	Prof. Marco Greggi	Consigliere di Amministrazione	Dipartimento di Giurisprudenza
Aequotech s.r.l. in		Liquidatore unico	



Università degli Studi di Ferrara

COMMISSIONE TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

liquidazione			
Ambrosialab s.r.l.	Dott.ssa Greta Cestari	Consigliere di Amministrazione	Dipartimento di Economia e Management
Clirest s.r.l.	Prof. Enrico Deidda Gagliardo	Consigliere di Amministrazione	Dipartimento di Economia e Management
Fancy Pixel s.r.l.	Prof. Salvatore Madonna	Consigliere di Amministrazione	Dipartimento di Economia e Management
Gate s.r.l.	Prof. Salvatore Madonna	Consigliere di Amministrazione	Dipartimento di Economia e Management
Geotema s.r.l.	Dott.ssa Caterina Pasquariello	Consigliere di Amministrazione	Dipartimento di Giurisprudenza
Istituto Delta Ecologia Applicata s.r.l.	La società è stata costituita in data antecedente all'emanazione del Regolamento per la costituzione di spin-off dell'Università di Ferrara e pertanto non è previsto statutariamente la nomina di un rappresentante di Ateneo in seno al Consiglio di Amministrazione della Società		
Materiacustica s.r.l.	Prof. Salvatore Madonna	Consigliere di Amministrazione	Dipartimento di Economia e Management
Microwave electronics for communications - MEC s.r.l.	Prof. Andrea Lolli	Consigliere di Amministrazione	Dipartimento di Giurisprudenza
NuvoVec s.r.l.	Prof. Salvatore Madonna	Consigliere di Amministrazione	Dipartimento di Economia e Management
NGB Genetics s.r.l.	Prof. Enrico Bracci	Consigliere di Amministrazione	Dipartimento di Economia e Management
Nuclear e-Mission - Nem s.r.l. in liquidazione	Liquidatore unico		
Pharmeste s.r.l. in liquidazione	Liquidatore unico		
	Prof. Salvatore Madonna	Membro Collegio Sindacale	Dipartimento di Economia e Management
Raresplice s.r.l.	Prof. Enrico Bracci	Consigliere di Amministrazione	Dipartimento di Economia e Management
Ufpeptides s.r.l.	Prof. Enrico Bracci	Consigliere di Amministrazione	Dipartimento di Economia e Management
Zenith Ingegneria s.r.l.	Dott.ssa Greta Cestari	Consigliere di Amministrazione	Dipartimento di Economia e Management

Fonte: Ufficio Trasferimento Tecnologico; 2015



Università degli Studi di Ferrara

COMMISSIONE TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

L'impatto occupazionale

L'attività di impresa generata dalla valorizzazione dei risultati di ricerca dell'Università registra anche un dato positivo nell'ambito dell'impatto occupazionale del territorio. Gli addetti delle società ad elevato contenuto tecnologico sono, nella maggioranza dei casi, lavoratori ad elevata qualificazione, spesso in possesso di un titolo di dottorato di ricerca e nella quasi totalità dei casi, di almeno un diploma di laurea.

La seguente tabella riporta l'impatto occupazionale delle società spin-off dell'Università degli studi di Ferrara nel triennio 2011-2013:

Tabella 5 - L'impatto occupazionale delle società spin-off

		2011	2012	2013	Totale
Soci lavoratori	Numero	36	36	43	115
Dipendenti a tempo indeterminato	Numero	14	22	15	51
	ETP*	12,52	15,56	12,45	40,52
Dipendenti a tempo determinato	Numero	7	6	2	15
	ETP*	3,19	2,6	1,12	6,91
Collaboratori	Numero	22	19	16	57
	ETP*	5,32	3,05	2,295	10,67

*ETP = Equivalenti Tempo Pieno

Elaborazione: Ufficio Trasferimento Tecnologico; 2015

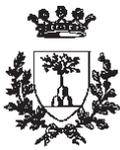
L'andamento economico-finanziario del periodo 2007-2013

L'andamento economico-finanziario è stato analizzato prendendo in considerazione gli ultimi sei anni di possesso di dati di bilancio definitivo (2007-2013) ed è stato delineato sulla base dei valori emergenti dai bilanci relativi ai singoli esercizi finanziari. I parametri oggetto di analisi sono il patrimonio netto, il valore della produzione e il risultato economico d'esercizio.

L'analisi dei valori è stata effettuata escludendo i dati relativi alla società Pharmeste s.r.l. in liquidazione, in quanto trattasi di società non paragonabile alle altre, per dimensioni e per tipologia di investimenti effettuati dai soci finanziatori (venture capitalists).

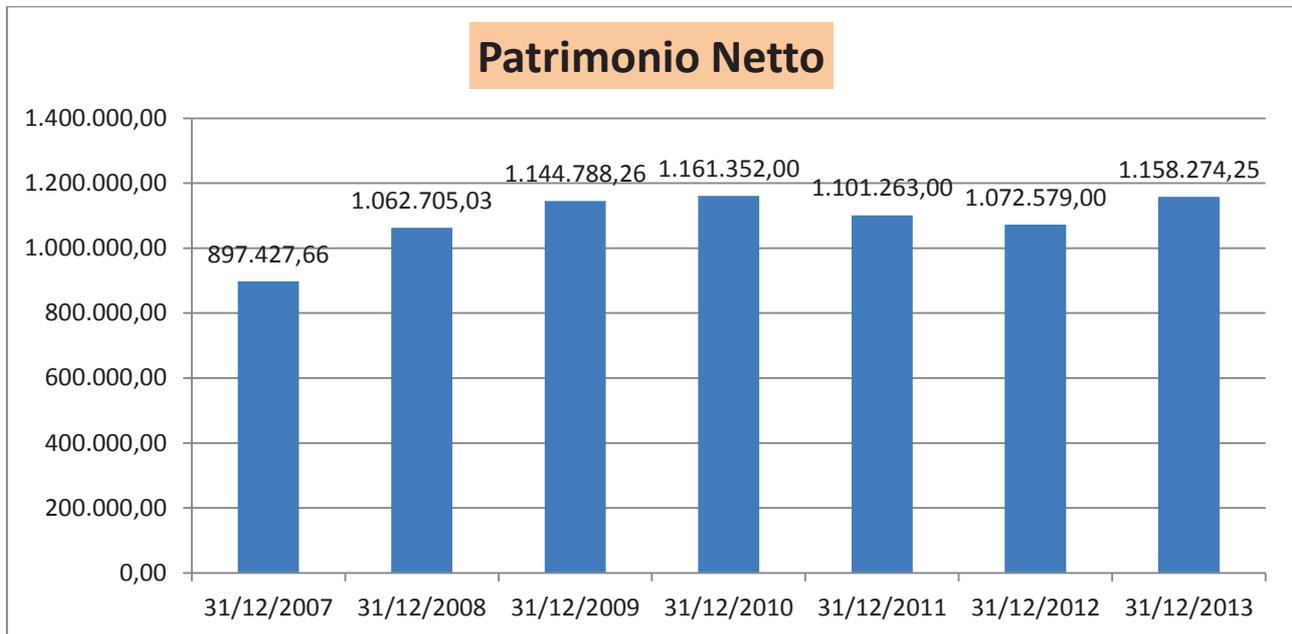
L'analisi del patrimonio netto aggregato delle società è effettuata con l'ausilio del seguente grafico:

Grafico 1 - Patrimonio netto aggregato spin off Unife (€)



Università degli Studi di Ferrara

COMMISSIONE TRASFERIMENTO TECNOLOGICO



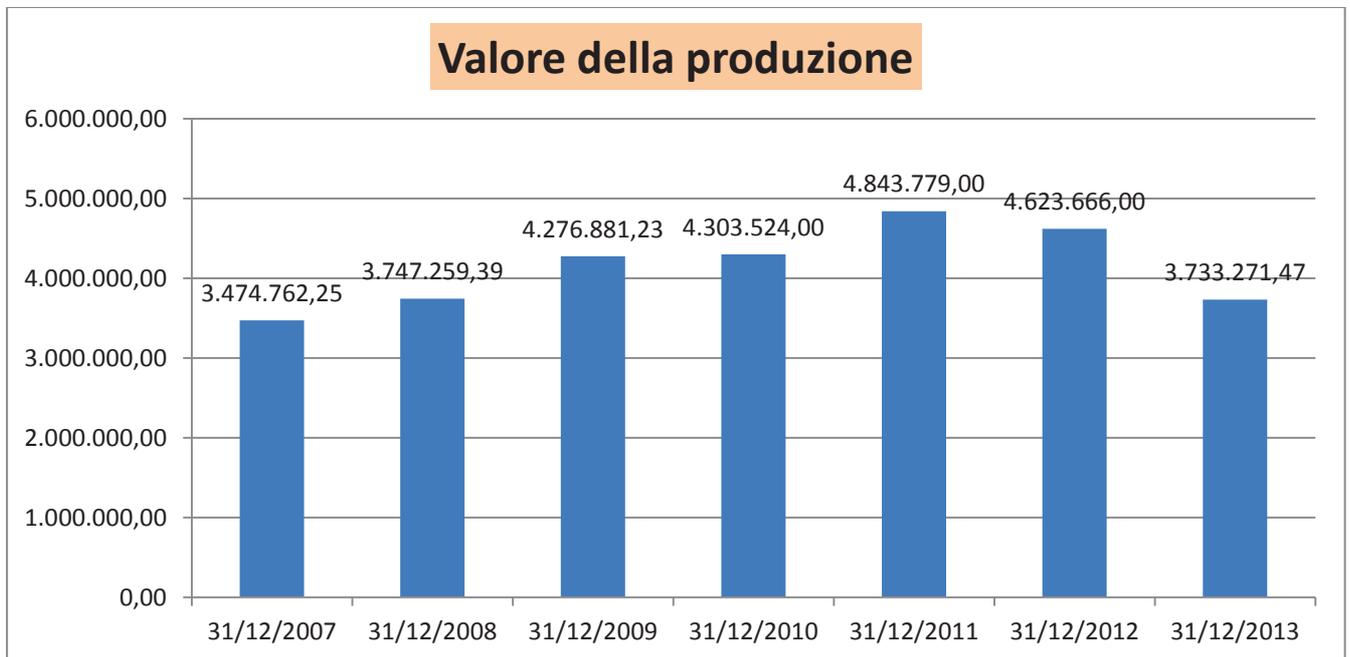
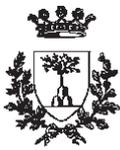
Elaborazione: Ufficio Trasferimento Tecnologico; 2015

Il valore aggregato del patrimonio netto registrato al 31/12/2013 ha subito un incremento rispetto al precedente esercizio, riportandosi su valori registrati nel 2010, anno in cui si è rilevato il dato più elevato del settennio. Anche in tempi di stagnazione economica, le società ad elevato contenuto di tecnologia di derivazione universitaria sono riuscite ad incrementare la dotazione patrimoniale, a riprova che l'innovazione e l'investimento in ricerca rimangono i cardini per generare valore ed occupazione.

La quota patrimoniale di pertinenza dell'Università degli studi di Ferrara è pari a circa euro 100.000,00, a fronte di un investimento monetario pari ad euro 22.844,22.

Il valore della produzione aggregato negli anni presi in esame ha avuto il seguente andamento:

Grafico 2 - Valore della produzione aggregato spin off Unife (€)

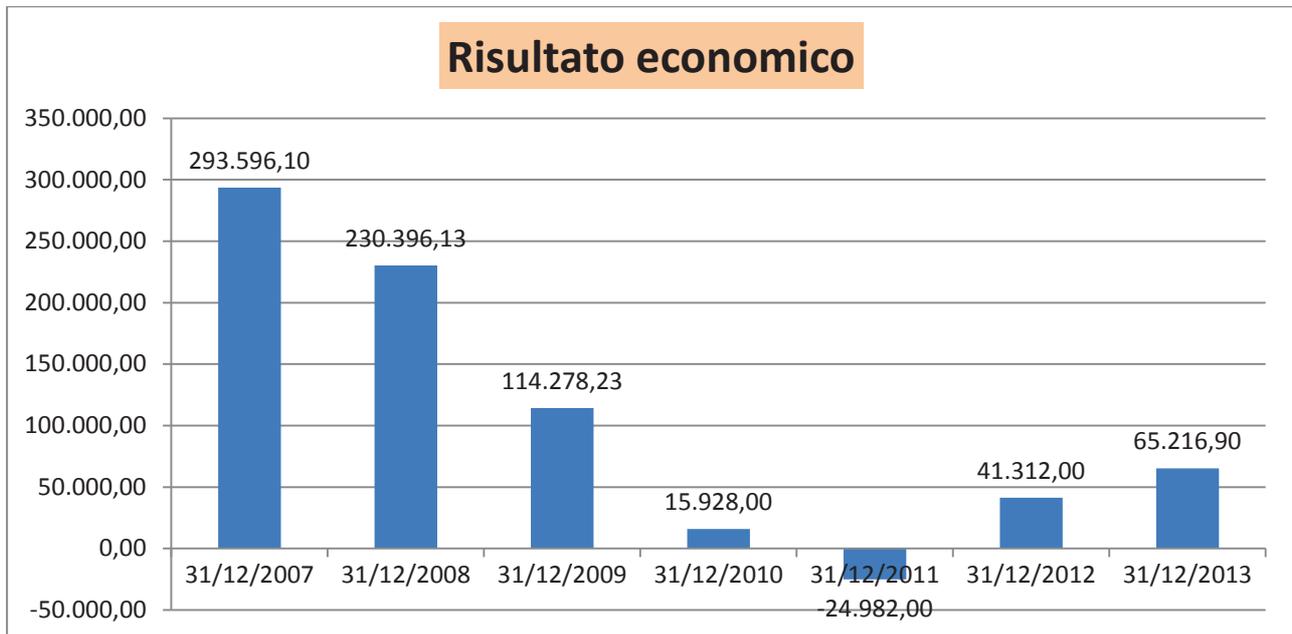


Elaborazione: Ufficio Trasferimento Tecnologico; 2015

Il valore della produzione al 31/12/2013 è diminuito rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, in quanto una società che in passato aveva generato importanti volumi di fatturato è stata posta in liquidazione, diventando, di fatto, non operativa nel corso del 2013. Un'altra società ha affrontato un esercizio difficile dal punto di vista della produzione in quanto l'attività principale della società è fortemente influenzata dall'ottenimento di fondi di finanziamento, che, nel corso del 2013, non hanno raggiunto i volumi degli esercizi precedenti.

Il risultato economico aggregato ed il suo andamento nel periodo sono riportati nel seguente grafico:

Grafico 3 - Risultato economico aggregato spin off Unife (€)



Elaborazione: Ufficio Trasferimento Tecnologico; 2015

La redditività aggregata ha registrato un aumento significativo nel corso del 2013 grazie a buone performance registrate da alcune società che in passato avevano sofferto proprio in questo ambito. Il trend di crescita iniziato nel corso del 2012 è pertanto stato confermato.

Conclusioni e ringraziamenti

La presente relazione tecnica da allegare al Piano Operativo ai sensi della legge n. 190 del 24/12/2014 (Legge di Stabilità 2015) è stata redatta secondo le informazioni acquisite grazie alla collaborazione dei rappresentanti dell'Università degli studi di Ferrara nominati dall'Ateneo in sede assembleare e al contributo dei rappresentanti dell'Università in seno agli organi amministrativi delle società, qualora nominati. A questi soggetti viene rivolto un ringraziamento per la loro costante e assidua attività.

L'analisi economico-patrimoniale è frutto di un lavoro congiunto di raccolta e disamina dei dati di bilancio.

L'Ufficio Trasferimento Tecnologico è in continuo contatto con le società ed i rappresentanti degli organi amministrativi, svolgendo un'attività costante di monitoraggio e di acquisizione delle informazioni. L'Ufficio, fino al 2014, ha provveduto inoltre annualmente ad inserire i dati relativi alle partecipazioni nelle società spin-off in appositi siti: Ministero per la PA (Banca dati per la PA – Sezione CONSOC); Ministero dell'economia e delle finanze (Conto del patrimonio dello Stato); Bilancio consolidato MIUR (omogenea redazione); sito di Ateneo – nuova sezione "Amministrazione Trasparente", secondo le disposizioni di legge presenti in materia.



Università degli Studi di Ferrara

COMMISSIONE TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo è costantemente informato riguardo alle deliberazioni assembleari assunte dalle società che si trovano in stato di liquidazione e in tutti i casi ove sia necessario porre in evidenza situazioni di particolare rilevanza.

Allegato 2

Relazione tecnica relativa alle partecipazioni dell'Università degli Studi di Ferrara in società.



Sede Legale: Viale Aldo Moro, 64 - 40127 Bologna

Capitale Sociale interamente versato ad oggi: € 60.713.000,00

P. IVA/C.F. 02770891204

Costituzione ed evoluzione

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21.04.2009 è stata autorizzata l'adesione dell'Università degli Studi di Ferrara a Società Lepida S.p.A. costituita ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 11/2004 "Sviluppo regionale della società dell'informazione".

Lepida S.p.A, a totale ed esclusivo capitale pubblico, eroga servizi alle pubbliche amministrazioni ed altri soggetti pubblici collegati alla rete, che detengano una partecipazione nella Società stessa; in particolare attua un servizio di connettività, reti locali in ambito urbano integrate nella rete regionale a banda larga per le pubbliche amministrazioni, fornitura servizi rete radiomobile, telecomunicazioni, informatici e/o affini.

L'oggetto sociale è così definito:

- 1) realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni;*
- 2) fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni;*
- 3) realizzazione e manutenzione delle reti locali in ambito urbano (MAN) integrate nella rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni;*
- 4) fornitura delle sottoreti componenti le MAN per il collegamento delle proprie sedi;*
- 5) fornitura dei servizi di centro operativo di supervisione e controllo della rete telematica regionale;*
- 6) fornitura in accordo con i Soci di tratte di rete e di servizi nelle aree a rischio digital divide;*
- 7) fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della regione Emilia-Romagna;*
- 8) realizzazione e gestione della rete radiomobile a tecnologia TETRA;*

9) fornitura di servizi sulla rete radiomobile;

10) acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini;

11) fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo per lo sviluppo dell'ICT e dell'e-government;

La durata della Società è fissata fino al 31.12.2050.

Con delibere del Consiglio d'Amministrazione del 25.09.2013, 31.10.2014 sono state approvate le modifiche dello statuto di Lepida S.p.A.

Il capitale sociale è di € 60.713.000,00 e l'Università di Ferrara partecipa con una quota di € 1000,00.

Soci

La compagine sociale attuale risulta essere di 417 soci e l'Ateneo una percentuale del capitale sociale pari a 0,0016 %.

Rappresentanti attuali di UNIFE

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.05.2014 è stato nominato rappresentante dell'Università degli Studi di Ferrara nel Consiglio di consultazione industriale scientifico per il triennio 2014-2017 il prof. Pasquale Nappi.

Situazione attuale e prospettive

Lepida ha adottato un modello organizzativo previsto dalla 231/2001 integrato con il piano anticorruzione 190/2012, è certificata ISO 27001 per tutte le reti che gestisce, è certificata ISO 9001.

La società è composta dai seguenti organi di gestione:

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- COLLEGIO SINDACALE

Il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2013-2015 è composto da 3 rappresentanti, di cui solo il Presidente ha un compenso pari a 43.952,16 €/anno.

Il Collegio Sindacale nella composizione 2013-2015 è composto da un Presidente, 2 sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e 2 supplenti con un compenso pari a 12.600,00 €/anno per il Presidente e 8.100,00 €/anno per i sindaci effettivi.

Lepida ha un numero di addetti pari a 72.

Dal verbale del 25.02.2015 del Tavolo Tecnico società, centri e consorzi (costituito con D.R. Rep. n. 406/2014, Prot. n. 9167 del 3 aprile 2014) si evidenzia *“Tra il 2012 e il 2013 è intervenuta una consistente patrimonializzazione della società che ha molto rafforzato la struttura patrimoniale sul*

lato delle fonti. Gli impieghi possono inoltre contare su un asset - la rete regionale in fibra - che ha una consistenza economica di grande rilievo. Sul piano finanziario si nota - stante i dati di allora - un sostanziale equilibrio, anche di breve termine: la dotazione di liquidità è ottima (oltre 6 milioni di euro) e la correlazione fonti-impieghi è ben calibrata. Sul piano economico si ha un sostanziale equilibrio; se si escludessero le aree accessorie della gestione (in specie quella straordinaria), si otterrebbero anche dei significativi utili di gestione: infatti l'EBIT nel 2013 era positivo di oltre 1,3 milioni. Ciò posto, se nel corso dell'esercizio 2014(bilancio consuntivo non ancora pervenuto) non si sono verificati stravolgimenti nella gestione, si reputa che il giudizio 'contabile' sulla società non possa far emergere alcun sostanziale rilievo critico.”

Tenuto conto:

- della presenza di un finanziamento della Regione Emilia-Romagna
- del legame stringente tra Regione Emilia-Romagna e Università degli Studi di Ferrara
- delle scelte di razionalizzazione già compiute
- della struttura degli organi di gestione
- del risultato di bilancio degli ultimi tre esercizi
- delle attività svolta dalla Società a favore della amministrazione universitaria

non si ritiene, ad oggi, di dover elaborare alcuna azione relativa all'uscita dell'Ateneo dall'assetto societario di Lepida S. p. A.



S.C.P.A.

ASTER S. Cons. p. A. – CNR Area della Ricerca di Bologna - Via Gobetti, 101 - 40129 - Bologna

C.F.- P.Iva 03480370372

Costituzione ed evoluzione

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.04.2000 è stata autorizzata l'adesione dell'Università degli Studi di Ferrara alla Società Consortile a responsabilità limitata ASTER (Agenzia per lo sviluppo tecnologico per l'Emilia Romagna).

ASTER si è trasformata in Società consortile per azioni in data 28.10.2002, costituita ai sensi degli artt. 2602 e 2615- ter del Codice Civile.

La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2050.

Con delibere del Consiglio d'Amministrazione del 28.03.2008, 23.03.2010, 25.07.2011, 26.02.2014, sono state approvate le modifiche dello statuto di ASTER.

La Società è a totale capitale pubblico, con vincolo della partecipazione maggioritaria della Regione Emilia-Romagna, delle Università pubbliche e degli enti pubblici di ricerca operanti nel territorio e loro associazioni.

La Regione Emilia-Romagna partecipa alla Società ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della L.R. n. 7/2002 e successive modificazioni.

La Società opera in conformità al modello in house providing stabilito dall'ordinamento interno e dell'Unione europea.

Essa opera senza scopo di lucro, anche con attività esterna, nell'interesse e per conto dei soci per promuovere e coordinare azioni per lo sviluppo del sistema produttivo regionale dei servizi e dei sistemi ad esso connessi, verso la ricerca industriale, il trasferimento tecnologico e l'innovazione, azioni per il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche ed azioni per lo sviluppo in rete di strutture di ricerca.

La Società opera, senza finalità di lucro, per promuovere e coordinare, anche in relazione a quanto previsto dalla L.R. 7/2002 e successive modifiche, azioni per lo sviluppo del sistema produttivo regionale dei servizi e dei sistemi ad esso connessi, verso la ricerca industriale e strategica e l'innovazione, azioni per il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche, azioni per lo sviluppo in rete di strutture di ricerca, nonché azioni di sviluppo dell'innovazione nell'interesse, nell'organizzazione e nel funzionamento dei Soci e dei loro organismi ausiliari.

Il capitale sociale è di € 740.000,00 e l'Università di Ferrara partecipa con una quota di € 37.374,00.

Lo Statuto è allegato alla presente scheda.

Soci

La compagine sociale attuale dopo l'ultima modifica statutaria deliberata con atto notarile di rep. 54017 del 7.02.2014 a rogito Rita Merone, Notaio in Bologna, risulta essere così composta:

AZIONISTI	N.° azioni sottoscritte e versate valore in Euro	PERCENTUALE DI CAPITALE SOCIALE
1. Regione Emilia-Romagna	225.477	30,470
2. CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche	131.313	17,745
3. ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	65.656	8,872
4. Università degli Studi di Bologna	74.747	10,101
5. Università degli Studi di Ferrara	37.374	5,051
6. Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	37.374	5,051
7. Università degli Studi di Parma	37.374	5,051
8. Università Cattolica del Sacro Cuore	30.303	4,095
9. Politecnico di Milano	18.158	2,453
10. UNIONCAMERE - Emilia Romagna	37.374	5,051
11. Camera di Commercio Industria e Artigianato e Agricoltura - Reggio Emilia	7.475	1,010
12. INFN	7.475	1,010
13. ASTER S. Cons. p. A (azioni proprie)	29.900	4,040
TOTALE	€ 740.000	100,00%

Rappresentanti attuali di UNIFE

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.05.2014 è stato nominato quale rappresentante dell'Università degli Studi di Ferrara il prof. Pasquale Nappi nel Consiglio di consultazione industriale scientifico per il triennio 2014-2017.

Situazione attuale e prospettive

La società è composta dai seguenti organi di gestione:

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- COLLEGIO SINDACALE
- CONSIGLIO DI CONSULTAZIONE INDUSTRIALE SCIENTIFICO

Il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2014-2016 è composto da 5 rappresentanti, di cui solo il Presidente ha un compenso annuo pari a 36.000,00 €.

Il Collegio Sindacale nella composizione 2013-2015 è composto 3 sindaci effettivi, tra cui il Presidente e 2 supplenti con un compenso pari a 12.000,00 €/anno per il Presidente e 7.500,00 €/anno per i sindaci effettivi.

Il Consiglio di Consultazione industriale scientifico è composto da 18 membri e 18 supplenti e non percepiscono alcun compenso.

Situazione attuale e prospettive

Dal verbale del 20.05.2014 del Tavolo tecnico società, centri e consorzi (costituito con D.R. Rep. n. 406/2014, Prot. n. 9167 del 3 aprile 2014) si evidenzia che *“dalla documentazione agli atti dell’Ateneo non si rileva nessuna criticità di bilancio. La partecipazione alla società costituisce per l’Ateneo un canale di accesso privilegiato alle iniziative di settore (sviluppo di servizi e progetti comuni di interesse regionale atti a promuovere la ricerca industriale, il trasferimento tecnologico e l’innovazione del tessuto produttivo dell’Emilia-Romagna) promosse dalla Regione. Si sottolinea la necessità di vigilare relativamente al recente cambiamento statutario finalizzato alla trasformazione in società in house, che ha comportato l’estromissione di 20 soci privati, e che si è formalmente realizzato tramite la richiesta di accettazione ai partecipanti di una convenzione predisposta dalla Regione con contenuti sui quali è stato possibile un intervento solo marginale, ma aventi il pregio di essere evidente frutto di una codificazione originale e calibrata all’attività di ASTER: per ora non è possibile fare un bilancio degli esiti della trasformazione, che sarà possibile solo il prossimo anno viste le attività nel frattempo svolte”*.

Tenuto conto di ciò si ritiene sussistano le condizioni per il mantenimento della quota partecipativa di Unife in ASTER S. Cons. p. A..

MIST E-R

S.C.R.L.

Area della Ricerca del CNR, Via P. Gobetti, 101 40129 Bologna Italia Tel. +39 051 6399148 – Fax +39 051 6399216 P. IVA/ C.F. 02954371205 Cap. soc. € 100.000 i.v. REA BO 480148

Costituzione ed evoluzione

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17.06.2009 è stata autorizzata l'adesione dell'Università di Ferrara alla Società consortile a responsabilità limitata denominata Laboratorio di Micro e Submicro Tecnologie Abilitanti dell'Emilia-Romagna (MIST E-R S.c.r.l.) costituita, a norma dell'art 2615-ter del Codice Civile.

La partecipazione di Unife è stata di euro 10.000,00 corrispondente al 10% del capitale.

Con il POR_FESR 2007-2013 la Regione Emilia-Romagna ha avviato un programma volto al consolidamento della rete regionale dell'Alta Tecnologia attraverso la creazione di Tecnopoli per la competitività sul territorio regionale. Tale programma ha l'obiettivo di dare continuità alla rete di strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico avviate con il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT), di incrementare l'offerta di ricerca industriale per le imprese attraverso l'avvio di ulteriori strutture destinate a far parte della rete, ed infine, di realizzare luoghi dedicati ad ospitarle materialmente.

Il Tecnopolo AMBIMAT del CNR, con un investimento complessivo di circa 24 milioni di euro, 12 dei quali finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, è focalizzato sullo sviluppo di beni di consumo e dispositivi avanzati eco-sostenibili, il Manufature, e sulla progettazione e realizzazione di strumentazione e servizi innovativi per la sicurezza ed il monitoraggio Ambientale. AMBIMAT costituisce la Piattaforma Tecnologica Manifatturiera di Micro e Nanotecnologie abilitanti inserita nella Rete regionale Alta tecnologia. Competenze industriali e di ricerca pubblica operano nelle Società consortili MISTER e PROAMBIENTE.

La compagine sociale, da atto costitutivo di Rep. 80937 del 26.06.2009 a rogito Notaio Andrea Errani di Bologna era così composta:

SOCIO	QUOTA IN €
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE	35.000,00
CARLO GAVAZZI S.P.A.	25.000,00
MENFIS-MEDICA S.R.L.	10.000,00
SACMI COOPERATIVA MECCANICI IMOLA S.C.A.R.L.	10.000,00
MEECS S.R.L.	5.000,00

DEMOCENTER S.C.A.R.L.	5.000,00
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA	10.000,00

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute rispettivamente del 17 e del 24 settembre 2014, hanno approvato le modifiche statutarie

- ART. 5 - DURATA: la durata della società è prolungata dal 31 (trentuno) dicembre 2015 (duemilaquindici) al 31 (trentuno) dicembre 2045 (duemilaquarantacinque);
- ART. 6 - CAPITALE SOCIALE: il capitale sociale è aumentato da 100.000,00 euro (centomila /00) a 300.000,00 euro (trecentomila/00);
- ART.27 – COLLEGIO SINDACALE: prevede l'adeguamento dell'articolo con le modifiche legislative introdotte sia dalla L. n. 35/2012 che dalla L. n. 116/2014 all' art. 2477 del codice civile.

e l' aumento del capitale sociale a € 300.000,00 e il conseguente aumento di € 20.000,00 della quota consortile dell'Ateneo.

Da visura camerale del 20.01.2015 il capitale versato è pari a 210.000 €.

Dall'oggetto sociale dello statuto si configurano i fini perseguiti dalla società, in linea con la realizzazione delle finalità istituzionali dei soci enti Universitari, tra cui:

- *la gestione del Laboratorio Regionale a rete finalizzato allo sviluppo delle "tecnologie abilitanti" per la realizzazione di micro e sub-micro lavorazioni che coprono il settore compreso fra le microtecnologie e le nanotecnologie e che, con approccio "top down", rappresentano un'estensione alla meccanica e all'ottica delle tecnologie planari messe a punto per la microelettronica;*
- *lo sviluppo di "tecnologie abilitanti" finalizzate alla preparazione e caratterizzazione di materiali e dispositivi innovativi con dimensioni micro e submicrometriche;*
- *l'attività di ricerca e lo sviluppo di competenze nei settori e negli ambiti sopra indicati.*

Soci

La compagine sociale attualmente risulta essere:

	Percentuale %	Euro €
CNR	50%	105.000,00
UNIFE	14,29%	30.000,00
UNIPR	2,62%	5.500,00 / 16.500,00*
CGS	5,24%	11.000,00 / 33.000,00*
SACMI	4,76%	10.000,00 / 30.000,00*
MEDICA	14,29%	30.000,00

SMARTEC	4,76%	10.000,00 / 30.000,00*
DEMOCENTER	2,86%	6.000,00 / 23.000,00*
GPIII	0,71%	1.500,00
ORGANIC SINCTRONICS	0,48%	1.000,00

*da visura camerale del 20.01.2015, quota capitale non completamente versata.

Rappresentanti UNIFE

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29.03.2011 il Prof. Gaetano Bellanca, del Dipartimento di Ingegneria, è stato nominato rappresentante dell'Università degli Studi di Ferrara nel Consiglio di Amministrazione della Società MIST E-R S.c.r.l. per il triennio 2011-2013

Situazione attuale e prospettive

La società è composta dai seguenti organi di gestione:

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- ORGANO DI CONTROLLO E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2014-2016 è composto da 8 rappresentanti, per un compenso ciascuno pari a 1000,00 €/annui.

L'Organo di controllo o il Revisore dei conti non è stato nominato non rientrando nell'obbligatorietà.

La Società ha 10 addetti.

Dal verbale del 20.05.2014 del Tavolo tecnico società, centri e consorzi (costituito con D.R. Rep. n. 406/2014, Prot. n. 9167 del 3 aprile 2014) si evidenzia: "... Il Tavolo Tecnico (...) segnala quanto segue: 1) In relazione ai costi iscritti in bilancio: si evidenziano che i costi per il personale ammontano a 400.000,00 € circa, mentre i costi diretti e indiretti a 430.000,00 € (Tot. € 830.000,00 circa). 2) In relazione ai ricavi si evidenzia come gli stessi siano fortemente dipendenti dai contributi regionali, che opera in una sorta di monopolio. 3) Problema finanziario: la società attraversa un momento di tensione di liquidità imputabile alla sfasatura temporale tra il pagamento del credito RER di circa 690.000,00 € e le esigenze di cassa per pagare dipendenti e collaboratori. La società perciò ha dovuto sopperire con mezzi di finanziamento bancario. Ulteriori osservazioni: 1) la scadenza della società costituirebbe momento appropriato per valutare l'eventuale opportunità di deliberare un'uscita dell'Ateneo dalla società medesima (mentre nella proposta di modifica dell'art. 5, che costituirà, tra gli altri, oggetto dell'assemblea del giorno 13 giugno, la durata viene prorogata di ulteriori 30 anni, portandola al 2045). 2) L'aumento del capitale dovrebbe essere correlato ad un programma, ad es. entrata nuovi soci, presentazione su mercato straniero con brevetto, ecc. 3) L'analisi dell'impianto del bilancio di esercizio rileva un palese utilizzo di programma non ad hoc bensì acquistato sul web (nella fattispecie programma "Vialibera" del "Sole24ore"). 4) Occorre un provvedimento degli Organi di Ateneo o un

Decreto per dare mandato di voto a chi rappresenterà l'Ateneo nell'assemblea dei soci del 13 giugno."

Tenuto conto:

- del legame stringente tra C.N.R. e Università degli Studi di Ferrara
- della presenza di un finanziamento della Regione Emilia-Romagna
- del risultato di bilancio dell'ultimo esercizio
- delle scelte di razionalizzazione già compiute
- della struttura degli organi di gestione
- delle attività svolta all'interno della Società a favore dell'Università degli Studi di Ferrara

si rimanda ad un'ulteriore analisi, dopo l'approvazione del Bilancio consuntivo 2014 e del Preventivo 2015 da parte di MISTER S.c.r.l., le eventuali azioni dell'Ateneo in merito alla partecipazione in seno alla società.



S.C.R.L.

Proambiente S.c.r.l. Rete Alta Tecnologia Emilia Romagna Area della Ricerca CNR, via Gobetti
101 I - 40129 Bologna Italia CF/P.IVA: 03305011201

Costituzione ed evoluzione

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13.07.2013 è stata autorizzata l'adesione dell'Università degli Studi di Ferrara alla costituenda Società consortile a responsabilità limitata denominata Laboratorio di PROAMBIENTE.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29.05.2013 è stata autorizzata l'adesione dell'Università di Ferrara alla Società consortile a responsabilità limitata denominata Laboratorio di PROAMBIENTE costituita, a norma dell'art 2615-ter del Codice Civile.

La società consortile PROAMBIENTE S.c.r.l. è stato costituito in data 17 giugno 2013 con atto a ministero Notaio dott. Andrea Errani (Rep. n. 88808) ed risulta partecipato dal CNR, socio di maggioranza con il 46% delle quote sociali, dall'Università di Ferrara e da dieci imprese, nella maggior parte con sede nella Regione Emilia Romagna.

Con il POR_FESR 2007-2013 la Regione Emilia-Romagna ha avviato un programma volto al consolidamento della rete regionale dell'Alta Tecnologia attraverso la creazione di Tecnopoli per la competitività sul territorio regionale. Tale programma ha l'obiettivo di dare continuità alla rete di strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico avviate con il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT), di incrementare l'offerta di ricerca industriale per le imprese attraverso l'avvio di ulteriori strutture destinate a far parte della rete, ed infine, di realizzare luoghi dedicati ad ospitarle materialmente.

Il Tecnopolo AMBIMAT del CNR, con un investimento complessivo di circa 24 milioni di euro, 12 dei quali finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, è focalizzato sullo sviluppo di beni di consumo e dispositivi avanzati eco-sostenibili, il Manufature, e sulla progettazione e realizzazione di strumentazione e servizi innovativi per la sicurezza ed il monitoraggio Ambientale. AMBIMAT costituisce la Piattaforma Tecnologica Manifatturiera di Micro e Nanotecnologie abilitanti inserita nella Rete regionale Alta tecnologia. Competenze industriali e di ricerca pubblica operano nelle Società consortili MISTER e PROAMBIENTE.

La durata della società è fissata al 31.12.2025.

Il capitale sociale è di € 100.000,00 e l'Università di Ferrara partecipa con una quota di € 5.000,00.

PROAMBIENTE prevede, oltre all'Università di Ferrara, una compagine sociale composta da Enti di Ricerca pubblici per una partecipazione complessiva pari ad almeno il 51% e di partner privati per il rimanente 49%.

La Società ha per oggetto l'attività di trasferimento tecnologico e ricerca applicata, e consiste prevalentemente nello sviluppo di prototipi e nell'offerta di servizi avanzati per il controllo ed il rimedio ambientale.

Soci

La compagine sociale, da atto costitutivo di Rep. 888808 del 17.06.2013 a rogito Notaio Andrea Errani di Bologna, è così composta:

Socio	Percentuale quota	Quota in Euro
Consiglio Nazionale delle Ricerche	46,00%	46.000,00
Università degli Studi di Ferrara	5,00%	5.000,00
Antares Società Consortile	8,58%	8580,00
Gruppo CSA S.p.A.	8,58%	8580,00
CEFLA S.C.	8,58%	8580,00
Pollution S.r.l.	8,56%	8560,00
DeltaTech di Fondriest Ivan Giovanni	2,45%	2.450,00
GEA DUE s.r.l.	2,45%	2.450,00
CLU s.r.l.	2,45%	2.450,00
Communication Technology s.r.l.	2,45%	2.450,00
Nubila s.a.s. di Prodi Franco&C.	2,45%	2.450,00
Comitato Ev-K2-CNR	2,45%	2.450,00
Totale	100,00%	100.000,00

Rappresentanti UNIFE

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13.07.2013 il Dott. Cesare Malagù del Dipartimento di Fisica, rappresentante dell'Università di Ferrara nel Comitato Tecnico Scientifico di PROAMBIENTE.

Situazione attuale e prospettive

La società è composta dai seguenti organi di gestione:

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- COLLEGIO SINDACALE

Il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2013-2015 è composto da 6 rappresentanti.

Il Revisore Unico è in carica per il triennio 2013-2015.

Annualmente vengono stanziati 8500 € complessivi per i componenti del CdA e Direttore Generale e 3000 € al Revisore dei Conti (spese escluse).

Proambiente ha un numero di addetti pari a 9.

Risultato economico dell'ultimo bilancio approvato al 31.12.2013 segna una perdita di 594 €.

Dal verbale del 20.05.2014 del Tavolo tecnico società, centri e consorzi (costituito con D.R. Rep. n. 406/2014, Prot. n. 9167 del 3 aprile 2014) si evidenzia: “...l'impianto dello statuto è molto simile a quello di MIST E-R, insieme al quale la Società dovrebbe andare a costituire il Tecnopolo CNR con sede a Bologna, parte integrante della Piattaforma "Energia-Ambiente" nella Rete Regionale di alta Tecnologia nell'ambito dell'attuazione dell'Asse I Attività 1.1 del POR FESR 2007-2013. Non sono a tutt'oggi possibili valutazioni di bilancio, in quanto la Società è stata costituita nel giugno del 2013 (data atto notarile di sottoscrizione convenzione istitutiva) e non sono ancora stati prodotti risultati di bilancio.”

Tenuto conto:

- del legame stringente tra C.N.R. e Università degli Studi di Ferrara
- della presenza di un finanziamento della Regione Emilia-Romagna
- del risultato di bilancio dell'ultimo esercizio
- delle scelte di razionalizzazione già compiute
- della struttura degli organi di gestione
- delle attività svolta all'interno della Società a favore dell'Università degli Studi di Ferrara

non si ritiene, ad oggi, di dover elaborare alcuna azione relativa all'uscita dell'Ateneo dall'assetto societario di PROAMBIENTE S.c.r.l.